**REGOLAMENTO
PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE DI
CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE
AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL
DEMANIO O AL PATRIMONIO
INDISPONIBILE, DESTINATI A MERCATI
REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE
ATTREZZATE**

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 01/02/2021

Indice

Articolo 1 - Oggetto.....	3
Articolo 2 - Disposizioni generali.....	3
Articolo 3 - Funzionario Responsabile.....	3
Articolo 4 - Presupposto del canone.....	3
Articolo 5 - Soggetto passivo.....	3
Articolo 6 - Soggetto attivo.....	4
Articolo 7 - Commercio su aree pubbliche.....	4
Articolo 8 - Rilascio dell'autorizzazione.....	4
Articolo 9 - Criteri per la determinazione della tariffa.....	4
Articolo 10 - Tariffe.....	5
Articolo 11 - Determinazione delle tariffe annuali.....	5
Articolo 12 - Determinazione delle tariffe giornaliere.....	5
Articolo 13 - Determinazione del canone.....	6
Articolo 14 - Mercati tradizionali e mercati periodici tematici.....	6
Articolo 15 - Occupazione per commercio itinerante.....	6
Articolo 16 - Modalità e termini per il pagamento del canone.....	6
Articolo 17 - Accertamenti - Recupero canone.....	7
Articolo 18 - Sanzioni e indennità.....	8
Articolo 19 - Sospensione/inibizione dell'attività di vendita.....	9
Articolo 20 - Riscossione coattiva.....	9
Articolo 21 - Disposizioni transitorie e finali.....	9

Articolo 1 - Oggetto

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina il canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, previsto dalla Legge n. 160/2019 ai commi da 837 a 847, denominato «canone», che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, i prelievi sui rifiuti di cui ai commi 639, 667 e 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

2. Sono assoggettati alla disciplina del nuovo Regolamento le occupazioni effettuate per i mercati individuati nel vigente Regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche del Comune di Macerata oltre ai posteggi individuati negli atti istitutivi dei mercati destinati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli.

3. Il canone si applica nelle aree comunali che comprendono i tratti di strada situati all'interno di centri abitati di comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, individuabili a norma dell'articolo 2, comma 7, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Articolo 2 - Disposizioni generali

1. A tutela della sicurezza pubblica e dell'ambiente urbano, è vietato occupare in qualsiasi modo il suolo pubblico, nonché gli spazi ad esso sottostanti o soprastanti, senza preventiva concessione comunale, se non nei casi previsti dal presente regolamento o da altre norme vigenti.

2. Le concessioni per l'occupazione di suolo pubblico destinato a mercati realizzati anche in strutture attrezzate sono, salvo diversa ed esplicita disposizione, a titolo oneroso. I criteri per la determinazione e l'applicazione del canone patrimoniale di concessione sono disciplinati dal presente regolamento.

Articolo 3 - Funzionario Responsabile

1. Al Funzionario Responsabile sono attribuite le funzioni ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale relative alla riscossione e rimborso del canone. Tali funzioni possono essere attribuite al Responsabile dell'Ufficio Entrate.

2. In caso di affidamento della gestione del canone a terzi, responsabile della gestione medesima è l'affidatario.

Articolo 4 - Presupposto del canone

1. Il canone è dovuto per l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Articolo 5 - Soggetto passivo

1. Il canone è dovuto al Comune dal titolare dell'atto di concessione o, in mancanza, dall'occupante di fatto, anche abusivo, in proporzione alla superficie risultante dall'atto di concessione o, in mancanza, alla superficie effettivamente occupata.

Articolo 6 - Soggetto attivo

1. Il soggetto attivo del canone è il Comune.
2. Il Comune di Macerata, ai sensi dell'articolo 52 del D.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 e del Regolamento comunale generale delle entrate, può affidare in concessione la gestione del servizio di accertamento e riscossione del canone ai soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del D.lgs. 15 dicembre 1997 n° 446.3. In caso di gestione diretta la Giunta Comunale designa un funzionario responsabile cui sono attribuiti la funzione ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale del canone; il predetto funzionario sottoscrive anche le richieste, gli avvisi, i provvedimenti relativi e dispone i rimborsi.
3. Nel caso di gestione in concessione, le attribuzioni di cui al comma 3 spettano al concessionario.

Articolo 7 - Commercio su aree pubbliche

1. L'esercizio del commercio su aree pubbliche può essere esercitato:
 - a) su posteggi dati in concessione, nei mercati annuali, periodici, stagionali e nei posteggi isolati.
 - b) in forma itinerante su qualsiasi area pubblica, ad eccezione delle aree interdette eventualmente identificate nei vigenti Regolamenti specifici dell'ente;
 - c) con assegnazione provvisoria di posteggi di mercato temporaneamente non occupati dal titolare (cd. Spunta) ad altri operatori in possesso di autorizzazione per l'esercizio del commercio su area pubblica che ne facciano richiesta
2. Il posteggio è oggetto di concessione di suolo pubblico rilasciata dal Dirigente del Servizio competente con validità annuale o pluriennale ed è rinnovabile compatibilmente con le disposizioni di legge.

Articolo 8 - Rilascio dell'autorizzazione

1. Per il rilascio degli atti di autorizzazione amministrativa e concessione suolo pubblico nei mercati, si rinvia al vigente Regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche nel territorio comunale, ai singoli Regolamenti disciplinanti i mercati del Comune di Macerata e al quadro normativo vigente in materia.
2. Nell'ambito dei mercati istituzionali non sono autorizzate occupazioni di suolo pubblico per lo svolgimento di attività promozionali, pubblicitarie e informative di prodotti e servizi commerciali.

Articolo 9 - Criteri per la determinazione della tariffa

1. La tariffa del canone per le occupazioni di suolo pubblico è determinata sulla base dei seguenti elementi:
 - a) classificazione delle strade in ordine di importanza;
 - b) entità dell'occupazione, espressa in metri quadrati con arrotondamento delle frazioni all'unità superiore;
 - c) durata dell'occupazione;
 - d) valore economico dell'area in relazione all'attività esercitata, al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione dell'area stessa all'uso pubblico, con previsione di coefficienti moltiplicatori per specifiche attività esercitate dai titolari delle concessioni anche in relazione alle modalità dell'occupazione, nonché ai costi sostenuti dal Comune per la sua salvaguardia.

Articolo 10 - Tariffe

1. Il canone di cui al comma 837 dell'art. 1 della L. n. 160/2019 è aumentato del 25%.
2. La delibera di determinazione coefficienti relativi alle tariffe annua e giornaliera, da cui deriva il piano tariffario articolato secondo le riduzioni e le maggiorazioni disciplinate dalla legge e dal presente Regolamento, è di competenza della Giunta Comunale e deve essere approvata entro il termine fissato dalle norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.
3. Sono previste le seguenti tipologie tariffarie:
 - a) oraria: fino ad un massimo di nove ore;
 - b) giornaliera: nel caso in cui l'occupazione abbia durata inferiore all'anno solare;
 - c) annua: nel caso in cui l'occupazione abbia durata pari o superiore ad un anno solare. Le frazioni superiori all'anno sono computate per intero qualora superino i 6 mesi di occupazione. In caso contrario la tariffa annua è ridotta alla metà. Alle tipologie tariffarie di cui ai commi precedenti si applicano le riduzioni e le maggiorazioni previste dal presente Regolamento e i coefficienti deliberati dalla Giunta Comunale.
4. Ai fini dell'applicazione delle tariffe il Comune di Macerata appartiene alla classe di comuni con popolazione oltre i 30.000 e fino a 100.000 abitanti.
5. In ragione dell'estensione del territorio comunale e della sua varietà e non omogeneità dal punto di vista della distribuzione degli insediamenti produttivi ed economici, della morfologia dei luoghi nonché delle attrazioni culturali e commerciali, ai fini dell'applicazione del canone il territorio è suddiviso in zone classificate in base all'importanza delle aree e degli spazi e del beneficio economico ritraibile, sulla base di quanto indicato nell'Allegato A del Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria del Comune di Macerata.

Articolo 11 - Determinazione delle tariffe annuali

1. La tariffa standard annua in riferimento è quella indicata al comma 841 della Legge n. 160/2019, in base alla quale è determinato il canone da corrispondere e costituisce la tariffa ordinaria. Essa è determinata per ciascuna delle categorie (ZONE) viarie precitate su base annuale e per unità di superficie occupata espressa in metri quadrati:
 - a) alle strade o aree appartenenti alla ZONA 1 viene applicata la tariffa più elevata.
 - b) la tariffa per le strade appartenenti alla ZONA 2 è ridotta in misura del 40 per cento rispetto alla ZONA 1.
2. La valutazione del maggiore o minore valore, rispetto alle tariffe ordinarie, della disponibilità dell'area, del vantaggio ricavabile da essa da parte del concessionario, del sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione dell'area all'uso pubblico, dell'impatto ambientale e sull'arredo urbano, è effettuata utilizzando predeterminati coefficienti di maggiorazione o di riduzione.
3. I coefficienti moltiplicatori della tariffa ordinaria, nonché le fattispecie di occupazione che danno luogo alla relativa applicazione, sono deliberati ai sensi dell'art. 9 precedente.
4. Nel caso in cui l'occupazione ricada su strade o aree classificate in differenti ZONE, ai fini dell'applicazione del canone si fa riferimento alla tariffa corrispondente alla ZONA più elevata.
5. L'omesso aggiornamento annuale delle tariffe ordinarie comporta l'applicazione delle tariffe già in vigore.

Articolo 12 - Determinazione delle tariffe giornaliere

1. La tariffa standard giornaliera in riferimento è quella indicata al comma 842 della Legge 160/2019, in base alla quale è determinato il canone da corrispondere e costituisce la tariffa ordinaria. Essa è

determinata per ciascuna delle categorie viarie precitate su base giornaliera e per unità di superficie occupata espressa in metri quadrati o lineari:

- a) alle strade o aree appartenenti alla ZONA 1 viene applicata la tariffa più elevata.
 - b) la tariffa per le strade appartenenti alla ZONA 2 è ridotta in misura del 40 per cento rispetto alla ZONA 1.
2. La valutazione del maggiore o minore valore, rispetto alle tariffe ordinarie, della disponibilità dell'area, del vantaggio ricavabile da essa da parte del concessionario, del sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione dell'area all'uso pubblico, dell'impatto ambientale e sull'arredo urbano, è effettuata utilizzando predeterminati coefficienti di maggiorazione o di riduzione.
 3. I coefficienti moltiplicatori della tariffa ordinaria, nonché le fattispecie di occupazione che danno luogo alla relativa applicazione, sono deliberati ai sensi dell'art. 9 precedente.
 4. Nel caso in cui l'occupazione ricada su strade o aree classificate in differenti ZONE, ai fini dell'applicazione del canone si fa riferimento alla tariffa corrispondente alla ZONA più elevata.
 5. L'omesso aggiornamento annuale delle tariffe ordinarie comporta l'applicazione delle tariffe già in vigore.

Articolo 13 - Determinazione del canone

1. Si applicano le tariffe giornaliere frazionate per ore, fino a un massimo di 9, in relazione all'orario effettivo e in ragione della superficie. La tariffa oraria è pari a 1/9 della tariffa giornaliera di riferimento. Le frazioni di ora sono arrotondate all'ora successiva.
2. Per le occupazioni nei mercati che si svolgono con carattere ricorrente e con cadenza settimanale o giornaliera è applicata una riduzione del 30 per cento sul canone complessivamente determinato. Per tali occupazioni, in via convenzionale e ordinaria e salvo diversa disposizione e verifica, si conteggiano n. 7 ore per ciascun giorno di mercato, ad esclusione di quelle autorizzate per l'intera giornata alle quali si applica la tariffa giornaliera.

Articolo 14 - Mercati tradizionali e mercati periodici tematici

1. I mercati tematici periodici sono istituiti con provvedimenti della Giunta Comunale nel rispetto delle vigenti disposizioni normative.
2. Lo svolgimento dei mercati, i criteri e le modalità di assegnazione dei posteggi di suolo pubblico sono disciplinati dai diversi Regolamenti dei mercati del Comune di Macerata.

Articolo 15 - Occupazione per commercio itinerante

1. Per le modalità di esercizio del commercio su aree pubbliche in forma itinerante, si rinvia al vigente Regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche nel territorio comunale e alle norme di legge.
2. Lo svolgimento dell'attività itinerante non è soggetto alle disposizioni in materia di occupazione di aree e spazi pubblici, quando l'esercizio dell'attività è effettuato conformemente a quanto previsto nel Regolamento di cui al comma 1.

Articolo 16 - Modalità e termini per il pagamento del canone

1. Gli importi dovuti sono riscossi utilizzando unicamente la piattaforma di cui all'articolo 5 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o le altre modalità previste dal medesimo codice. Nelle more dell'istituzione di tale piattaforma, il versamento del canone è effettuato secondo

le disposizioni di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, come modificato dal comma 786 dell'articolo 1 della Legge 160/2019.

2. Per le occupazioni temporanee, il pagamento del canone deve essere effettuato, di norma, in un'unica soluzione, contestualmente al rilascio della concessione; qualora l'importo del canone superi Euro 300,00 sarà facoltà dell'Ufficio, in base a motivata richiesta dell'interessato, concederne la rateazione (2 rate) con importi da corrispondersi entro il termine di scadenza della concessione.

3. Per le occupazioni periodiche, il pagamento del canone deve essere effettuato, di norma, in un'unica soluzione, entro il 31 marzo; per importi superiori a Euro 300,00 è ammessa la possibilità del versamento in tre rate scadenti il 31.3 - 31.5 - 31.7.

4. Per le occupazioni permanenti, il pagamento del canone relativo al primo anno di concessione deve essere effettuato, di norma, in un'unica soluzione, contestualmente al rilascio della concessione; per gli anni successivi il canone va corrisposto entro il 31 marzo; per importi superiori a Euro 300,00 è ammessa la possibilità del versamento in tre rate, la prima delle quali da corrispondere contestualmente al rilascio della concessione o entro il 31 marzo, le restanti due rate scadenti il 31.5 e 31.7, sempreché la scadenza della concessione sia successiva ai predetti termini.

5. Nel caso di nuova concessione ovvero di rinnovo della stessa, il versamento per l'intero o per l'importo della prima rata, quando ne è consentita la rateizzazione, deve essere eseguito prima del ritiro dell'atto concessorio. Il ritiro della concessione è subordinato alla dimostrazione dell'avvenuto pagamento.

6. La variazione della titolarità della concessione di occupazione di suolo pubblico è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del canone fino alla data del subingresso da parte del precedente occupante. Nell'ipotesi di pagamento rateale dovranno essere saldate tutte le rate.

7. Nei casi di affitto del posteggio, la variazione è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del canone fino alla data del subingresso da parte del precedente occupante. Nell'ipotesi di pagamento rateale dovranno essere saldate tutte le rate.

8. Il versamento del canone non deve essere eseguito qualora l'ammontare complessivo dello stesso non superi l'importo previsto nel Regolamento generale delle entrate comunali.

9. Il versamento del canone va effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione decimale è inferiore a cinquanta centesimi di euro e per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di euro.

10. Per i pagamenti non corrisposti o eseguiti oltre i termini stabiliti, trovano applicazione gli interessi moratori previsti dal Regolamento generale delle entrate comunali e le sanzioni di cui all'art. 18, considerandosi a tali effetti ogni singola scadenza una autonoma obbligazione.

11. Per le date la cui scadenza cade in giorno festivo, il versamento va effettuato entro il primo giorno feriale successivo.

12. La Giunta Comunale, motivandone la necessità, può differire e variare i termini di scadenza per il versamento del canone. Inoltre per le attività che sono state sospese per effetto di Disposti nazionali e/o regionali a fronte di gravi calamità naturali (epidemie, pandemie ed altri eventi di natura straordinaria ed eccezionale) può essere prevista l'esenzione del canone relativo.

Articolo 17 - Accertamenti - Recupero canone

1. All'accertamento delle violazioni previste dal presente regolamento, oltre alla Polizia Municipale e agli altri soggetti previsti dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, comma 179, provvedono il Responsabile dell'Entrata nonché altri dipendenti del Comune cui, con provvedimento adottato dal dirigente del Servizio competente, siano stati eventualmente conferiti gli appositi poteri.

2. Nel caso in cui, nella immediatezza della contestazione personale, l'organo accertatore non sia in grado di indicare l'esatto importo del pagamento in misura ridotta, ne darà atto in verbale e ne rimanderà la quantificazione a successivo verbale integrativo da notificarsi d'ufficio al trasgressore.

3. Copia dei verbali redatti dall'organo d'accertamento, ivi compresi quelli elevati ai sensi del Codice della Strada limitatamente al personale a ciò abilitato, sono trasmessi all'Ufficio Entrate per gli atti di competenza.

4. Il Comune provvede, nell'ambito dell'attività di verifica ed accertamento di tale entrata, al recupero dei canoni non versati alle scadenze e alla applicazione delle indennità per occupazioni abusive, mediante notifica ai debitori di apposito avviso di accertamento esecutivo ai sensi della Legge n. 160/2019 e del vigente Regolamento generale delle entrate tributarie.

Articolo 18 - Sanzioni e indennità

1. Ferme restando le sanzioni pecuniarie e accessorie (obbligo di rimozione delle opere abusive) stabilite dal D. Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, le violazioni al presente Regolamento sono sanzionate nell'osservanza delle disposizioni di carattere generale previste dalla Legge n. 689/1981 e dal comma 821, articolo 1, della Legge n. 160/2019.

2. Alle occupazioni considerate abusive ai sensi del presente Regolamento si applicano:

a) un'indennità pari al canone maggiorato del 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale;

b) la sanzione amministrativa pecuniaria di importo pari all'ammontare dell'indennità di cui alla lettera a) del presente comma, ferme restando quelle stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. La sanzione non potrà comunque essere né inferiore a Euro 25,00 né superiore a Euro 500,00, nel rispetto della Legge n. 689/1981 e della misura fissata dall'art. 7 bis del D. lgs. n. 267/2000.

3. Alle altre violazioni delle disposizioni contenute nel presente Regolamento, consegue l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 500,00, con l'osservanza delle disposizioni di cui al Capo I, Sezioni I e II della Legge 24/11/1981 n. 689.

4. Nei casi di occupazione abusiva, l'organo accertatore intima al trasgressore, nel processo verbale di contestazione della violazione, la cessazione immediata del fatto illecito, la rimozione dell'occupazione indebita ed il ripristino dello stato dei luoghi. In difetto, procede alla rimozione di eventuali occupazioni e al ripristino dei luoghi.

5. Gli oneri derivanti dalla rimozione e ripristino sono posti a carico dei soggetti che hanno effettuato le occupazioni.

6. I beni esposti abusivamente possono essere sequestrati a garanzia del pagamento delle spese di rimozione e di custodia, nonché del canone o dell'indennità e dell'ammontare delle relative sanzioni accessorie ed interessi; nella medesima ordinanza deve essere stabilito un termine entro il quale gli interessati possono chiedere la restituzione del materiale sequestrato previo versamento di una congrua cauzione stabilita nell'ordinanza stessa. Scaduto il termine è disposta la confisca amministrativa.

7. Nei casi di tardivo o mancato pagamento dei canoni, la sanzione viene fissata nel 30 per cento del canone non versato o versato parzialmente o versato in modo tardivo. La sanzione non potrà comunque essere né inferiore a Euro 25,00 né superiore a Euro 500,00, nel rispetto della Legge n. 689/1981 e della misura fissata dall'art. 7 bis del D. lgs. n. 267/2000.

8. Il trasgressore può avvalersi della facoltà di pagamento in misura ridotta ai sensi dell'art. 16 della Legge 24 novembre 1981 n. 689.

9. L'indennità di cui al presente articolo e le spese di rimozione e di ripristino sono dovute, in solido, da coloro che hanno concorso a realizzare l'occupazione abusiva, ciascuno dei quali risponde della propria violazione agli effetti dell'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie.

10. Il pagamento dell'indennità e della sanzione, anche in misura ridotta, non sanano l'occupazione che deve essere rimossa o regolarizzata con la richiesta e il rilascio dell'atto di concessione.

Articolo 19 - Sospensione/inibizione dell'attività di vendita

1. Nei casi di omesso o insufficiente pagamento del canone, ai sensi dell'articolo 44-bis della Legge Regione Marche n. 27/2009, l'autorizzazione o l'attività esercitata in base alla SCIA è sospesa fino alla regolarizzazione del pagamento. L'autorizzazione è revocata o è inibito l'esercizio dell'attività esercitata in base a SCIA se l'operatore non provvede al pagamento del canone entro sei mesi dall'inizio del periodo di sospensione.
2. Il Funzionario Responsabile provvederà a comunicare i casi di omesso o insufficiente pagamento del canone agli uffici competenti a provvedere ai sensi dei commi precedenti.

Articolo 20 - Riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate alle scadenze fissate nel presente Regolamento avviene con l'attivazione delle procedure cautelari ed esecutive disciplinate dal DPR 602/73, così come disposto dal comma 792 della Legge 160/2019 e dal vigente Regolamento generale delle entrate comunali.
2. Il procedimento di riscossione coattiva indicato nel comma 1 è svolto dal Comune o dall'eventuale soggetto concessionario delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione del canone.

Articolo 21 - Disposizioni transitorie e finali

1. Per quanto non disposto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni di legge e Regolamenti vigenti.
2. E' disapplicata ogni altra norma regolamentare, emanata dal Comune, contraria o incompatibile con quelle del presente Regolamento.
3. Nel primo anno di vigenza, la scadenza annuale del canone (31/03), sarà posticipata con delibera di Giunta Comunale, al fine di permettere in modo completo il passaggio della banca dati relativa ai precedenti tributi sostituiti dal canone nel nuovo programma gestionale.
4. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2021.

Allegato A)- Classificazione delle strade ai fini dell'applicazione del canone - Individuazione ZONA 1